

Comunità Comenduno

Anno 9
Agosto 2015

77



Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani

NELLA TESTIMONIANZA DI ALESSANDRO



LA NOSTRA TESTIMONIANZA DI UN AMORE VICENDEVOLE



NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giuros@virgillo.it

Isella Rizzi

tel. 340.6947168;

martinofenili@tiscali.it

Stefano Maistrello

tel. 349.1794266

stefanomaistrello@gmail.com

redazione.com.com@gmail.com

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi,

Ci stiamo avvicinando a grandi passi alla festa di Sant' Alessandro. Questo avvenimento coinvolge la nostra comunità cristiana nella venerazione dei santi, dei martiri, di coloro che ci hanno preceduti nella fede, ma insieme è la comunità intera che riconosce i suoi fondamenti ideali, pur in contesto fatto di tante visioni della vita.

La venerazione per Sant' Alessandro che si dispiega nei secoli, ci porta a considerare questa suprema testimonianza della fede, una testimonianza suprema che non è richiesta a tutti: il martirio è una esperienza misteriosa. A tutti è richiesta la testimonianza, la cui forza, per molti, viene rappresentata dalla perseveranza, la perseveranza lungo i giorni che il Signore ci concede.

La testimonianza è decisiva per comunicare la fede - le più giovani generazioni esigono da noi una testimonianza credibile - ma nello stesso tempo la testimonianza diventa una verifica che ciascuno fa con se stesso in merito alle sue convinzioni di fede.

Come è possibile non dico dare la suprema testimonianza, ma anche perseverare nella testimonianza quotidiana se interiormente non abbiamo una luce, una chiarezza, offuscata dalle nostre debolezze, dalle nostre contraddizioni, ma mai spenta e sempre ritrovabile?

La parola del Vangelo ci indica la via dell' amore vicendevole come strada della testimonianza. Amatevi vicendevolmente: è una strada affascinante, attraente, è una strada che gran parte dell' umanità percorre; noi amiamo chi ci ama; questo nasce, ci auguriamo quasi inevitabilmente, in una famiglia; ma questo avviene nelle più diverse convivenze umane.

La testimonianza che il Signore Gesù chiede a chi crede in Lui, è di amarsi vicendevolmente come lui ci ha amato: ecco non solo la regola, ma l'interiore esigenza, ecco la dimensione provocante e nello stesso tempo la dimensione che dà spessore alla nostra testimonianza; non è che i cristiani si vogliano bene come tanti altri, ma quell' amore deve essere un segno, un segno visibile, un segno perce-

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

BUSTE

UN EURO AL GIORNO

N.N.

N.N.

EURO 1580

EURO 570

EURO 500

EURO 300

CODICE IBAN PARROCCHIA:

IT65H0874552480000000010002

In copertina: Bassorilievo che raffigura Sant' Alessandro

pibile, un segno provocante, un segno affascinante dell'amore di Cristo.

Quindi non sarà mai un amore vicendevole esclusivo, divisivo, ma sarà piuttosto un segno che apre ad una speranza anche a coloro che non credono più né nell'amore umano né nell'amore divino.

Allora alla luce della testimonianza suprema di Sant' Alessandro siamo chiamati a rinnovare la testimonianza della nostra fede nell'amore misericordioso di Dio perché questo è l'amore che Gesù ci consegna, l'amore misericordioso di Dio: in particolare in questo anno che il papa ha voluto dedicare alla misericordia di Dio.

È Gesù che narra questa misericordia con la sua vita e chiede ai suoi discepoli attraverso l'amore vicendevole di continuare a narrarla nella storia. Ma come la narreremo se noi non crediamo nella misericordia di Dio, o se ci crediamo in termini molto superficiali, facendo diventare della misericordia di Dio la giustificazione facile ad ogni nostro comportamento, anche il più inaccettabile?

Vorrei ricordare tre aspetti della misericordia di Dio narrata da Gesù e che noi siamo chiamati a incarnare nella storia. Il primo aspetto è rappresentato dal perdono. Il perdono: diventiamo testimoni di perdono a partire da esperienze nelle quali abbiamo creduto al perdono di Dio.

Non dimentichiamo l'espressione di Papa Francesco: Dio non si stanca di perdonarci, noi ci stanchiamo di chiedergli perdono. La misericordia come perdono significa non soltanto il gesto di Dio che perdona i peccati, ma il gesto di Dio che perdona il peccatore, e quindi la nostra testimonianza di perdonare coloro che ci fanno del male. E non penso soltanto ai grandi drammi che stanno attraversando la storia dell'umanità, penso a volte alle relazioni che interessano più da vicino la nostra esistenza, come le relazioni familiari.

Vi è poi una seconda maniera attraverso la quale si esercita e si testimonia la misericordia, ed è la considerazione del misero: misericordia evoca miseria,

miseria e povertà, povertà materiale. E qui non possiamo non continuare a ricordare le persone che vivono quella povertà, che è la mancanza di lavoro, la perdita del lavoro, la difficoltà a rimanere nel lavoro, la precarietà nel lavoro, la disoccupazione.



Continuiamo a ricordare, ad aver presente questo dramma della nostra convivenza civile e quindi abbiamo attenzione costante a coloro che in maniera più evidente sono esposti a questa povertà.

Ma teniamo presenti anche quelle povertà che attraversano quotidianamente le nostre famiglie come potrebbe essere quella della malattia. E proprio qui l'esercizio della misericordia fa vivere, restituisce vita nei confronti delle persone più

anziane, che sperimentano concretamente e a volte in maniera sofferta la loro debolezza.

E infine certamente – l'abbiamo ricordato – la miseria più grande è quella del peccato, bisogna riconoscerlo: questa perdita di familiarità, di confidenza con Dio ci introduce in oscurità, smarrimenti, durezza, e alla fine in morte.

La misericordia non è una teoria, la misericordia è sempre pratica perché ha a che fare concretamente col volto di un uomo: si può predicare misericordia, ma nel momento in cui si esercita misericordia non si ha di fronte una società senza volto, ma si ha di fronte l'uomo con il suo concreto volto, la donna con il suo concreto volto, le loro storie.

Dobbiamo avere un animo misericordioso aperto alla salvezza, al riscatto, alla speranza. Abbiamo bisogno di una speranza che abbracci tutta la nostra esistenza e vada addirittura oltre i confini della nostra esistenza.

Carissimi parrocchiani, la suprema testimonianza di Alessandro ci spinga su queste strade, le strade della misericordia che noi vogliamo testimoniare credendo nella misericordia di Dio e diventandone segni nella storia della nostra comunità.

Don Diego

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.

LA COMUNITÀ: UNA FAMIGLIA DI FAMIGLIE

Anche quest'anno si sta avvicinando a grandi passi uno dei momenti più importanti per la comunità di Comenduno: la festa del patrono, sant' Alessandro.

Giornate di festa in cui il significato del termine CO-

MUNITA' deve prendere corpo e consistenza non rimanendo semplice parola ma manifestandosi pienamente nei momenti in cui, tutti noi, ci troviamo riuniti sia nei momenti solenni delle celebrazioni liturgiche nella commemorazione di sant' Alessandro sia in quelli di condivisione della festa più ludica.

Proprio in quest'ottica il gruppo organizzatore in un primo incontro si è confrontato con i rappre-

sentanti dei vari consigli esistenti in parrocchia: il consiglio parrocchiale, pastorale ed economico, così da far emergere e condividere una linea comune nell'ottica del coinvolgimento e della valorizzazione di tutte le realtà che animano la parrocchia e l'oratorio.

Da questo incontro sono scaturite varie proposte interessanti volte a dare risalto sia al lato più prettamente religioso e liturgico sia a quello più dedicato al divertimento.

Si è cercato di caratterizzare tutti (o quasi) i giorni della festa dedicandoli a temi specifici: il 26 agosto, giorno di S. Alessandro, la celebrazione liturgica, il 27 un incontro di formazione, la serata del 28 dedicata ai

bambini con un esperimento/novità legato alla cena in oratorio, il 4 settembre serata dedicata ai giovani ed agli adolescenti, i pranzi in condivisione aperti a tutta la comunità nelle domeniche del 30 agosto e del 6 settembre.

Il risultato, senza entrare nello specifico del programma riassunto nel libretto allegato a questo numero del Bollettino, è stato quello di aver realizzato un mix di proposte sufficientemente varie che

tengano in buon conto un po' tutte le "richieste" emerse in quell'incontro.

La nostra speranza è quella che queste occasioni creino momenti di riflessione nonché di conoscenza reciproca e di nuovi incontri affinché sempre più famiglie si possano avvicinare alla realtà parrocchiale.

Per il gruppo organizzatore

Gianmaria



WORK IN PROGRESS

L'estate incalza ma i lavori del Consiglio dell'Oratorio procedono con l'analisi del lavoro svolto e la valutazione delle singole attività programmate (i sabati colorati, la festa dell'oratorio, il cre...).

Inoltre in questi giorni abbiamo promosso e organizzato un tavolo di lavoro che riguarda l'organizzazione degli spazi e dei tempi dello sport in oratorio, nello specifico il calcio.

A questo tavolo sono presenti, oltre al Consiglio dell'Oratorio, l'Oratorio calcio, la Scuola calcio, il G.S. Marinelli, i responsabili che si occupano dell'apertura del campo e chi si occupa di gestire le prenotazioni del campo.

L'intento di questo gruppo allargato è quello di creare una condivisione di obiettivi, una gestione comune degli spazi e offrire l'opportunità ai nostri ragazzi di svolgere sport all'interno della nostra comunità.

Nei prossimi giorni, oltre ad una prima analisi riguardante l'andamento del cre, andremo a programmare gli appuntamenti per le attività del prossimo anno pastorale.

Alberto Pelliccioli per il C.d.O.

UNO STENDARDO PER SANT'ALESSANDRO

Quest'anno il gruppo organizzatore della festa patronale ha pensato di preparare uno stendardo da mettere alle finestre delle case in onore del Santo. Lo vedete in fotografia, è in colore rosso con bordo e scritte giallo-

oro (le scritte e il disegno sono interamente ricamati), e misura cm.70 x 123 circa. Ne abbiamo approntati un centinaio cercando di contenere al massimo i costi, grazie anche all'aiuto di alcune persone che hanno messo a disposizione il loro tempo o che ci hanno applicato prezzi di favore.



Chi desidera acquistarlo al prezzo di Euro 15 può farlo all'uscita principale della chiesa dopo le S. Messe di sabato e domenica

15 e 16 agosto e 22 e 23 agosto, oppure telefonando a Maurilia (035-773089).

Pensiamo che anche questo possa essere un modo di manifestare il nostro affidamento a Sant' Alessandro.

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Lunedì 13 luglio é iniziata una nuova esperienza: la luce accesa.

Quest'idea è partita da Camilla e Martina che hanno organizzato questa settimana di convivenza guidata da Elena e Walter.

La luce accesa è un percorso in cui due famiglie o, come nel nostro caso, un gruppo di amici si mette a disposizione degli altri e a servizio dell'oratorio.

Il nome "Luce Accesa" è stato attribuito a questo progetto perché alla convivenza si cerca di mantenere accesa una luce che molte persone trovano come punto di riferimento.

Così anche noi ci siamo impegnati a compiere questo gesto accendendo un lumino fuori dalla finestra.

In questa settimana abbiamo appreso l'importanza dell'amicizia e la bellezza della convivenza. Abbiamo fatto diverse uscite che ci hanno portato ad essere più uniti e a mantenere un sorriso che poteva rendere felici anche le persone che ci stanno accanto.

In questo appartamento abbiamo goduto dei pranzetti di Walter e le super torte di Elena i quali ci hanno accompagnato in questo percorso dal

primo giorno all'ultimo. Sicuramente non sono mancate la gioia e l'allegria che sono fondamentalmente importanti in un rapporto di convivenza.

È stata una settimana di vacanza, ma anche di piccoli aiuti dedicati alla comunità.

La convivenza può essere un'esperienza utile ed efficace per instaurare

un rapporto migliore tra più persone.

Qui si impara ad accogliere e ospitare le persone bisognose, immigrate da altri paesi ma anche le persone volontarie che si mettono a servizio della chiesa e della comunità.

Ci piacerebbe rifare questa esperienza ancora insieme per rivivere tutti i momenti fantastici vissuti giorno dopo giorno sempre più uniti.

Ringraziamo di buon cuore Walter e Elena.



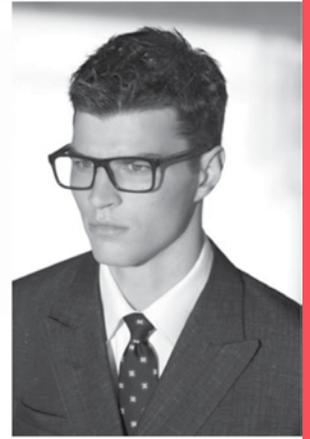
Beatrice, Martina, Camilla, Anna, Manuela e Livia



OTTICA

Luiselli

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639



PERCHÉ HO CHIESTO A MIO FIGLIO DI RICEVERE LA SANTA CRESIMA?

E' la domanda a cui don Diego ci ha chiesto di rispondere durante il momento di ritiro dei ragazzi e dei genitori in preparazione alla S.Cresima, per poter restituire la risposta direttamente ai nostri figli.

... Bella domanda! Sembra facile... ma più te lo chiedi, più l'affare si complica.

Nota positiva: ero in buona compagnia perchè molti genitori, durante il mese di maggio, hanno fatto i conti con questa riflessione...

La domanda mi ha rimandato a quello che oggi diciamo ai ragazzi, pre-adolescenti, che si stanno preparando a ricevere il Sacramento: "Il Battesimo è stato scelto dai vostri genitori, ora tocca a voi decidere di continuare in questo percorso".

Son tornata con il pensiero ai giorni della mia Cresima, quella in cui avrei dovuto essere io a scegliere... Cosa mi ricordo? Il "dottrino" settimanale al quale bisognava partecipare, una cerimonia per ragazzi di tre annate diverse che ricevevano il Sacramento (il Vescovo non arrivava in paese tutti gli anni), la madrina che mi accompagnava e i miei genitori che non ricordo se fossero presenti, non perché non condividessero, ma perché non era abitudine e non era indispensabile che i genitori presenziassero.

Ecco allora che provo a rispondere:

"Carissimo figlio, quando ho ricevuto la Cresima, se ci penso, non ero poi così consapevole di quello che facevo, per cui dire a te, oggi, che sei tu a decidere... forse non è una cosa così vera..., così come pretendere che tu scelga di "essere testimone della tua fede", preso come sei dai mille stimoli che ricevi, i

mille inviti di un mondo che non sempre ricerca il senso delle cose, ma si ferma spesso sull'apparenza e sui luoghi comuni... Io sono comunque rimasta "dentro" una comunità, decidendo di assumermi piccoli impegni per quello che l'età consentiva e successivamente ho avuto la possibilità di fare esperienze significative e di incontrare persone che con la loro parola e il loro esempio mi hanno aiutata ad approfondire la conoscenza del Vangelo. Ho scelto, di volta in volta, in modo sempre più consapevole, di credere che la Parola di Gesù possa avere un senso per la mia vita, che possa aiutarmi a vivere una vita "buona"; per me questo è stato molto importante.

Oggi consegno a te questa opportunità. Ti chiedo e ti accompagno a ricevere la S.

Cresima perché tu possa avere una Parola e un Amico che ti aiutino a vivere una vita serena, anche se non sempre semplice, ricca di buoni affetti e di relazioni profonde. Ti chiedo di non mollare subito, di avere pazienza anche se non comprendi del tutto, di porti sempre la domanda su che tipo di uomo o donna vuoi essere.

Accogli questo invito non come una delle tante proposte, ma pensando che chi te la offre sono i tuoi genitori, la tua comunità, il tuo parroco: sono le persone che, in assoluto, ti vogliono più bene al mondo e te ne vorranno sempre, qualsiasi strada tu prenderai".

Non so se ho risposto del tutto, in ogni caso è sempre bello constatare che grazie alle esperienze dei nostri figli possiamo ritrovare il significato delle nostre scelte.

Un genitore



Nello scorso numero abbiamo pubblicato alcuni pensieri dei bambini che hanno fatto l'esperienza della prima confessione... A questi si sono aggiunti altri pensieri che non siamo riusciti a pubblicare allora... lo facciamo adesso scusandoci con i bimbi e gustando ancora con loro la gioia di quell'incontro...

Io ho provato tanta felicità, ero agitata ma alla fine ero contenta, perché ho detto i miei peccati e non li farò mai più... (Giorgia V.)

La prima Confessione è stata speciale perché è come se ho raccontato i miei segreti direttamente a Dio. Poi anche io adesso ho il quadretto dei dieci comandamenti come le mie sorelle. (Carlo)

Ero molto agitata e mi veniva da piangere per l'emozione. (Matilde)

Io mi sentivo emozionato e avevo paura che fosse una cosa difficile. La funzione è stata coinvolgente e l'ho vissuta con serietà. Mi sono sentito felice una volta confessato e anche più sereno. (Thomas)

COMENDUNO: IL PAESE DEGLI ORGANISTI

Giovani promesse, ora mantenute

Il canto e la musica, dice la riforma liturgica del Concilio, svolgono la loro funzione di segni in una maniera tanto più significativa quanto più sono strettamente uniti all'azione liturgica, secondo tre criteri principali: la bellezza espressiva della preghiera, l'unanime partecipazione dell'assemblea nei momenti previsti e il carattere solenne della celebrazione. In questo modo essi partecipano alla finalità delle parole e delle azioni liturgiche.

Comenduno vanta di avere fra i suoi giovani quattro organisti, i quali hanno tutti cominciato a suonare pur mancando di esperienza, sul nostro organo "Bossi" per il quale hanno parole di elogio, anche se dicono che un mirato restauro servirebbe a ridargli tutto lo splendore di cui è capace. Seppur non in modo continuativo, i nostri organisti creano un'atmosfera che aiuta nella preghiera, durante le nostre celebrazioni liturgiche. Essi sono: Paolo Noris classe 1986, Thomas Persico classe 1988, Fiorenza Suagher classe 1992, Lorenzo Moro classe 1994.

Sono giovani di Comenduno uniti da una passione comune: l'organo e la musica sacra e profana.

Da un colloquio breve e amichevole con loro deduco che sia una passione nata per caso, quando frequentavano le scuole, oppure un desiderio che li rendeva particolarmente sensibili alla musica dell'organo sentito in chiesa.

Hanno avuto il loro primo contatto con le note proprio imparando a suonare l'organo e ora sono anche ricercati nelle chiese dei paesi vicini dove alcuni hanno un posto fisso. Ma vediamo di conoscerli un po' meglio.

PAOLO NORIS, 29 anni, lavora come elettronico alla Microtech di Brusaporto. La sua passione per

la musica è nata negli anni 2000. *"Il mio primo maestro fu Maurizio Suagher. All'inizio era tutto nuovo e studiare era difficile, però fui aiutato e spinto da don Guglielmo, allora parroco di Comenduno. Dopo un anno circa*



Lorenzo Moro

iniziai ad accompagnare i canti durante le funzioni, contrariamente alla mia volontà perché sono schivo di ogni forma di esibizionismo".

La predisposizione alla musica si era già manifestata in tenera età e venne stimolata, tra l'altro, dalla frequenza assidua al coro parrocchiale dal nonno e dalla parentela, cose che senza dubbio influenzeranno la sua passione per il canto e la musica, poi gradualmente maturata con risultati soddisfacenti.

Ora suona a Comenduno, a Bondo Petello, a Desenzano in Santuario, inoltre a Bondo ha creato un piccolo coro di giovani che saltuariamente si trovano per cantare.

Gli strumenti da lui studiati sono il pianoforte e l'organo; aveva provato anche con la zampogna bergamasca ma senza risultati soddisfacenti.

Nel corso dei suoi studi Paolo Noris prosegue con l'obiettivo di avvicinare la sua musica alla gente comune, che non sempre ha un'educazione musicale sufficiente per potersi accostare all'arte più nobile e comprendere i contenuti e la spiritualità della musica.

Nelle interpretazioni musicali del

Noris ha senza dubbio una notevole importanza la presenza della musica popolare: basti pensare ai numerosi temi ispirati ai canti della sua terra da lui mormorati sull'organo (anche in momenti non proprio adeguati).

Si sa che Paolo Noris nella musica liturgica vuole dare un ruolo di rilievo al canto gregoriano e che inoltre è molto affascinato dai canti latini; sembra che il nostro musicista voglia conservare, nella sua ispirata semplicità, gli accordi e le melodie tradizionali, limitandosi a costruire intorno ad essi una degna cornice musicale. Definiamolo pure un appassionato dall'animo aperto alle più religiose sinfonie.

THOMAS PERSICO, 27 anni, è universitario dottorando con ricerca di Filologia medievale - Filologia musicale.

La sua passione per la musica iniziò alla fine delle scuole medie, a 13 anni circa. *"Dopo un anno di studi, don Guglielmo mi mette all'organo per accompagnare i canti in chiesa. Il mio primo maestro fu Maurizio Suagher per il pianoforte e Luigi Panzeri per l'organo. E' stato difficile ma è tutt'ora un divertimento".*

Per meglio approfondire il suo intento, Thomas frequenta vari professori e insegnanti prestigiosi come Luigi Ferdinando Tagliavini e inoltre il professor Roberto Mucci, umanista, organista titolare nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo e cultore di studi classici.

Gli strumenti preferiti da Thomas sono il pianoforte e l'organo. Thomas è un organista accompagnatore anche di musiche particolarmente difficili. *"L'organo - mi dice - non si limita a produrre attraverso l'eterogeneo materiale fonico che lo caratterizza, ma incarna le volontà estetiche dell'organista, producendo in lui una*

continua tensione tra soddisfacimento estetico e profondo senso di soddisfazione fisica e materiale”.

Nel 2011 accetta di dirigere il coro “Laudate” di Comenduno, composto da circa un trentina di elementi. Ottiene il posto di organista nella parrocchia di Fiorano al Serio e dirige la Scuola Cantorum “Alessandro Poli” della stessa parrocchia, ottenendo lodevoli successi.

Non vuol essere un esecutore propenso a considerare l’interpretazione di un brano come un semplice atto di lettura della partitura sullo strumento, ma dietro al testo scritto va alla ricerca di un sentimento e di un pensiero unico ed irripetibile.

Nel vigore giovanile vuol trarre dall’organo tutte le combinazioni possibili e immaginabili, sotto le sue mani lo strumento deve cantare, piangere, esultare, esplodere.

Malgrado la sua attività di insegnante, mi sembra che non sia un tipo troppo attaccato alle regole; per lui ciò che conta sono la fantasia, l’ispirazione, la religiosità non formale ma intima.

FIorenza SUAGHER, 22

anni. In famiglia trova i primi stimoli verso il mondo della musica e tuttora continua con interesse a studiare vari strumenti musicali. *“A sei anni - mi dice - nacque in me una particolare passione per la musica e a nove iniziai a studiare”.*

La Suagher trascorre l’infanzia al paese natale dove compie i suoi studi elementari e superiori. Lavora al centro medico Polispecialistico e Odontoiatrico Giovanni XXIII, diretto dalla mamma Orsolina Pedrini; trattasi a tutti gli effetti di una realtà a doppia valenza: non solo di servizi sanitari, ma anche di servizi sociali e volontariato. Alla domanda: *“Quanto hai impiegato a imparare la musica?”* saggiamente risponde che non si finisce mai di imparare. Oltre all’organo suona altri strumenti: flauto, pianoforte, chitarra e viola.

La personalità di Fiorenza già ad un primo e semplice approccio si rivela interessante e man mano ci si addentra nel vivo della sua conoscenza, si manifesta sempre più ricca e singolare. Evidentemente ha ereditato lo spirito artistico del padre Maurizio, la sua instancabile ricerca di valori umani, la capacità di interpretare con la musica i momenti più intensi di religiosità, la sua volontà di operare scelte artistiche radicali: tutte cose impresse sicuramente anche nel carattere della figlia, come un modello di vita musicale da rispettare sempre. Per questo si può affermare che il padre insegnante è per Fiorenza un vero maestro da seguire. Anche le semplici esecuzioni di accompagnamento sono trattate con la perizia di chi conosce dell’arte anche i più sottili segreti.

Fiorenza è la prima donna a Comenduno che dedica la

sua passione all’organo, e come tale sicuramente mette nella sua arte un surplus di sensibilità tutta femminile.

LORENZO MORO, 21 anni, è studente universitario del secondo anno di Economia. La passione per la musica nasce in lui a sette anni, quando frequentava ancora gli studi elementari. Il suo primo maestro di musica fu Alberto Moioli di Nembro, ma per poco, perché a otto anni si recava due volte alla settimana a seguire le lezioni dal maestro Maurizio Suagher, la cui autorevole personalità artistica influì notevolmente sul carattere del giovane Lorenzo.



Thomas Persico

giovane Lorenzo.

Ad imparare musica per poter accompagnare i canti in chiesa ha impiegato due anni circa. Si esercita e studia costantemente e, a una prima sintetica valutazione, manifesta una personalità poliedrica che integra fra loro diversi aspetti musicali nei quali esprime una sensibilità ricca e interpretativa.

Se si prendono in considerazione gli aspetti più esclusivamente tecnici bisogna riconoscerli una formazione solida e

abbastanza completa sia per gli ottimi insegnamenti che ricevette dal Suagher e dal Moioli, sia per la sua applicazione tenace allo studio e per la sua non comune attitudine alla musica.

Alla domanda se è stato difficile lo studio della musica, mi risponde: *“E’ stato anche difficile, ma c’è la passione, la gioia dell’attimo in cui cominci ad accarezzare i tasti e una musica dolce ti prende: è come se iniziassi a pregare, a piangere, a cantare, interpretando pensieri e sentimenti; tra tante possibili combinazioni di suoni, ricavarne un insieme armonioso con il movimento delle mie mani è sempre una grande soddisfazione. Il mio impegno è suonare e accompagnare i canti all’organo “Bossi” di Comenduno e il partecipare con costanza e passione ai concerti di Bergamo in Sala Piatti in Città Alta. Gli strumenti che suono sono l’organo, il pianoforte e l’armonium”.*

Un mirabile esempio della sua sensibilità si riconosce anche dall’impegno con cui afferma di “masticare a lungo” i testi dei canti che poi deve accompagnare durante la liturgia.

Insomma, sembra che Comenduno sia diventato il paese degli organisti giovani che imparano a suonare ed ora esercitano la loro arte con passione e con costanza.

A nome della comunità intera noi vogliamo ringraziarvi, augurandoci che abbiate sempre un po’ di tempo a disposizione per il servizio liturgico, e che le suggestioni del gregoriano e di tanta grande musica sacra suscitino nel cuore dei fedeli che ascoltano il desiderio di pensare e di pregare.

E. Belotti

ESTATE ALLA SCUOLA MATERNA

Quest' estate, come gli anni precedenti, la nostra scuola materna ha organizzato il Minicre: uno spazio dove i bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni possono trascorrere una parte dell'estate. Durante queste quattro settimane si svolgono varie attività legate anche al tema del Cregrest 2015, "Tutti a tavola".

I bambini hanno la possibilità di cucinare, di fare lavoretti, di divertirsi in piscina e di fare nuove conoscenze.

Noi animatrici approfittiamo di questa grande opportunità che la parrocchia ci offre per fare nuove esperienze che ci potranno essere utili, perché no, anche in un futuro lavorativo.

Le animatrici

Ecco alcuni pensieri in libertà dei bambini che hanno partecipato:



Mi piace il Minicre perché andiamo in piscina! (Luca)

Il Minicre per me è gioco e divertimento. (Mario)

Il Minicre mi piace perché giochiamo con le bici all'aria aperta e cuciniamo. (Michele)



Mi piace il Minicre perché ci sono tanti amici con cui stare e tante maestre che mi fanno giocare, saltare con la corda e mi danno tanti baci. (Giulia D.)

Mi piace il Minicre perché si imparano tante cose, mi diverto, faccio tanti lavoretti e ci sono tanti amici. (Alberto)



Il Minicre mi piace perché ci sono le bici, la piscina e perché ci sono tanti amici con cui stare. (Matteo A.)

Mi piace il Minicre perché gioco con la sabbia e faccio il bagno in piscina. (Martina)



Mi piace il Minicre perché c'è la piscina, ci sono tante bici e tanti palloni. (Simone)

EMOZIONI DAGLI ESAMI DI TERZA MEDIA

Dopo i tre anni della Scuola Secondaria sono giunto al traguardo degli esami di Terza Media e molte sono le emozioni che mi hanno accompagnato in questa esperienza.

Prima di affrontare questa prova ciò che mi preoccupava di più era l'idea di parlare davanti a tutti i miei insegnanti durante l'esame orale...mamma mia, che fifa!!

Invece per gli scritti ero abbastanza tranquillo, anche perché avevo studiato e mi ero impegnato quasi tutto l'anno.... Solo negli ultimi mesi mi sentivo un po' stanco e avevo avvertito una certa fatica a concentrarmi nello studio.

Purtroppo negli scritti non è filato tutto liscio come credevo ed in particolare mi sono fatto prendere dall'agitazione quando ho svolto la prova di comprensione di una materia in cui non sono bravissimo, cioè francese: ho iniziato a perdere la concentrazione e con il passare del tempo sono diventato incerto nel dare le risposte. Purtroppo questa è la prova che mi è andata peggio!

Un altro scritto in cui ho avuto timore di sbagliare è stata la prova Invalsi. Innanzi tutto non c'era molto tempo a disposizione per rispondere alle domande e, dato che sono spesso piuttosto lento a fare questo genere di cose, mi sono sentito molto teso e alla fine non

sono nemmeno riuscito a terminare le ultime risposte.

Negli scritti di italiano, matematica e inglese ero abbastanza calmo e tranquillo e fortunatamente sono andati

dato grandi soddisfazioni: al termine dell' esame orale i miei professori mi hanno fatto un applauso ed io sono uscito felice.Sono momenti che si ricordano!!!!!!!

Adesso che è tutto finito sono abbastanza contento di me, anche se mi aspettavo un voto migliore dal momento che ho scelto di iscrivermi al Liceo Scientifico e quindi speravo in una presentazione più idonea. Sono rimasto così deluso dal mio risultato finale che per un paio di giorni non ho avuto voglia di parlarne con nessuno e ho tenuto il broncio anche con la mia famiglia.

Comunque sia, è una bella sensazione aver finito le Scuole Medie ed essere proiettati verso le Scuole Superiori:

sto diventando grande!!! Anche se mia mamma mi ripete continuamente che alle Superiori dovrò studiare con maggiore impegno di quello che ho fatto fino ad ora, io spero che il Liceo che ho scelto mi aiuti a realizzare il sogno che ho fin da piccolo: diventare un naturalista!

Per fortuna ora ci sono le vacanze estive durante le quali mi posso rilassare e divertire senza troppi pensieri, insieme ai miei amici.....e soprattutto, almeno per una volta, **SENZA COMPITI!!!!!!!!!!!!**

Matteo



bene.

Per quanto riguarda l'esame orale, come ho detto prima, ero agitato ma quando sono entrato in classe e mi sono seduto con davanti tutti i miei prof., tutta quella tensione e paura si sono dissolte e ,senza problemi, ho esposto la mia Mappa sul tema del Volontariato.

Devo ammettere che preparare la Mappa è stato un lavoro impegnativo così come studiarla successivamente: c'erano numerosi argomenti da assimilare e memorizzare.

Alla fine però questo lavoro mi ha

falegnameria NORIS s.n.c. **di Sandro e Emilio**



**Serramenti in legno e legno/alluminio per il risparmio energetico
Lavori di falegnameria in genere**

Comenduno di Albino - Via Sottoprovinciale, 20/B - Tel. e Fax **035.751.458** - E-mail: falno@inwind.it

E' ORA DI CREARE UN'ESTATE DA FAVOLA...



L'estate è il periodo in cui i nostri oratori si svuotano?

No, si riempiono! A Comenduno e Desenzano le attività del CRE rianimano gli ambienti e le persone che vivono le nostre comunità.

La creatività dei bambini trova sfogo in attività meravigliose. I gruppi dei piccoli Cous Cous, dei Los Emperadores, dei Cannoli, dei Panzerotti e dei più grandi Casönsei hanno affrontato sfide entusiasmanti nei grandi giochi, preparati per loro da animatori super; hanno sfoderato e proprie doti nascoste con gare di cucina; hanno imparato a rispettare l'ambiente, dando una nuova vita a materiali portati da casa o facendo uscite istruttive sul territorio, come la visita all'oasi del WWF o l'uscita di tre giorni sulle nostre montagne; hanno seminato e coltivato con cura; hanno conosciuto le tecniche dei loro nonni e bisnonni assistendo alla trebbiatura, ma, soprattutto, hanno affrontato tutto questo con la gioia e l'entusiasmo che li contraddistingue, contagiando anche tutti i volontari che da sempre lavorano nei nostri oratori.

Unire due comunità che nel corso dell'anno lavorano separate non è una sfida semplice.

Ma il CRE ha questo potere!

E così è stato possibile dare vita ad una collaborazione edificante ed appagante, che ci ha permesso di confrontarci con nuove realtà, arricchendo ognuno di noi con l'esperienza e le abilità degli altri.

Ma non è tutto! Il CRE è diventato anche occasione di formazione per i numerosi animatori. E' nato così un percorso parallelo per tutti gli adolescenti che volevano far parte di quest'avventura, perché agli oratori di Comenduno e Desenzano CRE-attivi si diventa!

Siamo convinti che essere animatori sia uno stile di vita. Non si è animatori solo per un mese e solo nei confronti dei bambini. Bisogna allenare gli occhi a guardare il mondo nel modo giusto e le orecchie ad ascoltare gli altri.

Per questo nel percorso di formazione rivolto agli animatori del CRE dei nostri due oratori abbiamo organizzato e preparato i giochi, ci siamo presi cura degli ambienti che avrebbero ospitato i ragazzi, abbiamo creato i gioielli del CRE e abbiamo deciso di provare esperienze nuove: siamo andati ad animare e farci animare dagli ospiti del centro diurno della casa di riposo Honegger. Inventando giochi nuovi ed avvicinandoci a un contesto diverso, siamo cresciuti ed abbiamo capito che non si può essere animatori senza essere animati da chi ci sta davanti. Perché essere animatori può diventare il nostro stile di vita, se lo vogliamo!



Alice e il team del meraviglioso Cre 2015 formato da don Diego, don Gian Paolo, Alice P., Manuela, Patrizia, Alice B., Cristina, Daniela, Flavio e Marco vuole ringraziare i preziosissimi volontari, i sorprendenti animatori, i frizzanti bambini e ragazzi, e le famiglie sempre presenti anche durante le feste serali!!! Grazie a tutti e...

arrivederci all'anno prossimo!

L'ARTE DELLA TREBBIATURA



strade per effettuare la trebbiatura: una cascina dopo l'altra.

Lunedì 13 luglio si è svolto l'"evento". Al mattino per i cento ragazzi e accompagnatori del CRE di Comenduno, il pomeriggio per i 90 del CRE di Albino.

I ragazzi hanno potuto così assistere di persona allo svolgimento di un lavoro abituale nel nostro paese fino a qualche decennio fa ma ora completamente scomparso. Un'esperienza che fa parte del bagaglio culturale dei loro nonni. Dopo la dimostrazione di trebbiatura, i ragazzi sono stati accompagnati dai volontari a visitare



Il Sig. Perugini ad Abbazia aveva seminato un campicello di 200 metri quadri di frumento, che una volta mietuto doveva essere trebbiato, per separare il cereale dalla paglia e dalla pula e renderlo macinabile.

Noi del museo abbiamo colto l'occasione per una dimostrazione per i ragazzi del CRE di Albino e di Comenduno.

Abbiamo prelevato dal museo due macchine vecchie di quasi cento anni ma ancora funzionanti e le abbiamo posizionate nel cortile della vecchia scuola elementare di Comenduno. Si tratta di due macchine, pesanti ma trasportabili a spalla, che fino agli anni Cinquanta del Novecento venivano portate sulle aie delle cascine albinesi non raggiunte ancora dalle

gli allestimenti del museo.

Un grazie a quanti hanno reso possibile questo evento.

Franco

Collegati al sito

<http://www.oratorio-comenduno.it/>

e iscriviti alla newsletter.

Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!

AL COR GENTIL REMPAIRA SEMPRE AMORE...

Passo Spluga.

Aria vacanziera anche se solo per il weekend, la mente ed il cuore si liberano nel cielo blu, l'acqua limpida dei laghetti alpini, il tintinnio dei campanacci dove le mandrie fanno macchia qua e là nei pascoli erbosi, una miriade di fiori dai colori vivaci e dalle fogge corpose, fanno capolino, come a significare che quassù in alto tutto è più sano e forte come all'origine dei tempi.

In un contesto così armonioso l'animo obbligatoriamente si apre trovando sintonia

e pace col creato. A rompere l'incantesimo della bellezza e del silenzio, prima della partenza verso la vetta, un normalissimo caffè al bar per la "carica mattutina".

Insieme al dialetto del posto e l'italiano, sentiamo parlare la lingua straniera più odiosa che io conosca: il tedesco. Memorie antiche associano ad essa troppo dolore, ordini impartiti brutalmente, vite spezzate, orrori e terrori. Dunque condividendo tale opinione con la mia compagna di viaggio, conveniamo che essa non sarà mai per noi una lingua amata, seppur lei sia in generale attratta dalle lingue straniere.

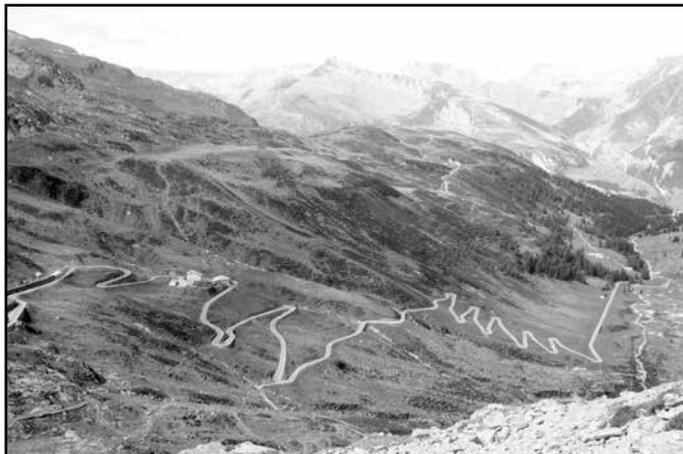
È il caso di dire: "ultime parole famose".

Arrivate dopo una prima mezz'ora di salita ad un bellissimo laghetto, scambiamo saluti e sorrisi come si suole fare spontaneamente in montagna, con alcune persone anch'esse sedotte dall'incanto del paesaggio, tra le quali spicca col suo cappellino bianco un affabile tedesco: Martino.

Egli non solo è sorridente ma gentile a tal punto dall'aggregarsi ed accompagnarci in modo esperto, su, su, fino alla meta. Il sentiero sparisce lasciando intravedere il percorso tra i massi e, per concludere, abbiamo attraversato un pezzo innevato che avrebbe probabilmente precluso

l'arrivo alla meta, considerando le nostre modeste e scivolose scarpe da ginnastica!

Quando uno dice: la Provvidenza! E si, sembrava fosse proprio lì ad attenderci... un angelo... ma guarda caso TEDESCO.



La strada tortuosa che porta allo Spluga

Per farla in breve Martino è stato così premuroso e corretto da stare in nostra compagnia tutto il giorno e, senza essere invadente, ci ha aspettate per la discesa facendoci da guida.

Abbiamo poi saputo che fa parte del soccorso alpino svizzero: sicuramente le nostre scarpe da ginnastica hanno dato un po' di

allarme rispetto ai suoi sicuri scarponi!

Per concludere, lui non sapeva l'italiano se non qualche stentata parola, noi assolutamente non una parola di tedesco, eppure ci siamo sforzati di capirci ed imparare divertiti qualche parola delle rispettive lingue.

Morale: la sua generosità ha fatto breccia debellando nella nostra mente un tabù. Non è questione di lingue e frontiere, è sempre questione di persone e di cuore e, come recita la famosa poesia di Guido Guinizzelli: "al cor gentil rempaira sempre amore".

Siamo tornate con la netta sensazione che il tedesco alla fine abbia una sua bellezza... esattamente il contrario di ciò che al mattino avevamo affermato schifate.

Absolutamente affascinate dalla bontà della persona, tutto il resto spariva in un dettaglio insignificante. Questo è il miracolo che abbatte il pregiudizio, la consapevolezza di essere tutti e semplicemente UOMINI....

BUONA ESTATE!

Piera Testa

GITA DEL CORO LAUDATE AL SANTUARIO DELLA TORRE A SOVERE

**IL CORO LAUDATE ORGANIZZA PER IL
13 SETTEMBRE UNA GITA AL SANTU-
ARIO DELLA TORRE A SOVERE APER-
TA A TUTTI-
VISTA L'IMPOSSIBILITA' DI SALIRE
COL PULLMAN
LO SPOSTAMENTO DA
COMENDUNO AVVERRA' CON
MEZZI PRIVATI PER CUI E' NECESSARIA LA
PRENOTAZIONE CHE DEVE AVVENIRE
ENTRO IL 31 AGOSTO PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO**

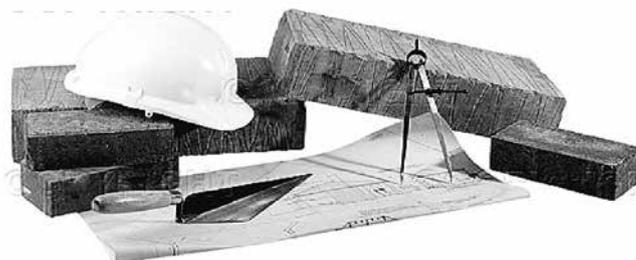


IL PROGRAMMA :
ORE 8.45 RITROVO PIAZZALE PRESEPIO
ORE 11 S. MESSA ANIMATA DAL CORO
ORE 12.30 PRANZO

IN SERATA RIENTRO

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

TUTTA LA COMUNITA' IN FESTA

16mo anniversario di ordinazione del Vescovo Lino

Anche quest'anno a ringraziamento della Sua Ordine a Vescovo, il nostro carissimo Mons. Lino ha voluto ricordare questo evento con una bella celebrazione che si è tenuta nella nostra chiesa parrocchiale Lunedì 29 Giugno Festa dei Santi Pietro e Paolo. Un momento importante per lui, ma anche per tutta la nostra Comunità parrocchiale, per dire insieme grazie al Signore di questo grande dono.

In tanti di noi è ancora oggi vivo il ricordo di quel 29 Giugno 1999, giorno della sua ordinazione nel Duomo di Bergamo con la partecipazione di tanti Sacerdoti e di tanta gente. Già da alcuni anni il Vescovo Roberto Amadei lo aveva chiamato all'incarico di Vicario Generale, pertanto con la elezione a Vescovo Ausiliare è stato confermato e consolidato nel suo ruolo di primo collaboratore a fianco del Vescovo nella guida della Diocesi.

Mons. Lino era già molto conosciuto in Diocesi per i suoi tanti e importanti incarichi svolti in precedenza e anche perché, oltre a ricoprire il prestigioso e delicato incarico di Vicario Generale, era come lo è tuttora il Superiore della

Comunità Missionaria Paradiso (comunità dei preti missionari degli emigranti in vari paesi).

Alla celebrazione oltre al nostro Parroco Don Diego erano presenti e hanno concelebrato Mons.

Daide Pelucchi attuale Vicario Generale e Mons. Lucio Carminati Vicario per le attività economiche della Curia. Al termine Mons. Pelucchi Vicario Generale ha portato al Vescovo Lino l'augurio e il saluto del Vescovo Francesco elogiandolo per il suo lungo e generoso impegno svolto al servizio della Chiesa di Bergamo riconoscendogli il

primato di aver celebrato in tutte le Parrocchie grandi e piccole della Diocesi e anche per la sua attenzione e vicinanza ai Sacerdoti.

Questi sono alcuni dei buoni motivi per cui il Vescovo Lino è ancora oggi tanto amato dai Sacerdoti di tutta la Diocesi.

Noi Comendunesi gli vogliamo bene per la sua cordiale presenza e attenzione verso la nostra comunità, pertanto gli rinnoviamo i nostri migliori auguri di tanto bene.

Pietro Noris





MINO MASSIMO
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Qualità Senza Compromessi

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per la produzione di energia elettrica della fonte solare, vi offriamo tutti i servizi:

- Preventivi
- Progettazione
- Assistenza per pratiche del conto energia
- Installazione impianti assistenza post-vendita




Via Lombardia, 8/D - Nembro (Bg)
Tel. 035/521344 - Fax 035/4127836
www.minomassimo.it

L'ENERGIA DEL SOLE PER LA TUA CASA E LA TUA AZIENDA

COLLABORARE CON UN DIO CHE SI FA PRESENTE IN OGNI UOMO

Nel cammino alla ricerca di Dio capita raramente di incontrare figure illuminanti e cariche di amore come quella di Ester Hillesum (detta Etty): ebrea, nata in Olanda nel 1914 e morta ad Auschwitz nel 1943 vittima della Shoah, scrittrice intelligente e sensibile, pur avendo la possibilità di salvarsi, forte delle sue convinzioni umane e religiose, decise di condividere le sorti del suo popolo. Nelle pagine del suo diario si scopre una religiosità matura che dà ai suoi scritti una grande dimensione spirituale.

Isella



“Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi. Stanotte per la prima volta ero sveglia nel buio con gli occhi che mi bruciavano, davanti a me passavano immagini su immagini di dolore umano.

Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per domani- ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in

questo modo aiutiamo noi stessi.

L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio.

Forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini.

Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali, ma anch'esse fanno parte di questa vita.

Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: (...) tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi.”

Dal “Diario di Etty Hillesum”

**Comendunese
Arredamenti**

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.it

UNA REALTA' DA CONOSCERE

Il SERMIG di Torino

Lo scorso primo giugno ho avuto occasione di partecipare al pellegrinaggio diocesano alla sacra Sindone di Torino. Devo dire che ho vissuto un'esperienza che mi ha toccato nel profondo, oltre che una giornata piena che mi ha permesso di conoscere il SERMIG (Servizio Missionario Giovani).

Questo servizio è nato da una intuizione di Ernesto Olivero e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani, cercando insieme a loro le vie della pace.

Dai "Sì" di giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache è nata la Fraternità della Speranza, per essere vicini all'uomo del nostro tempo e aiutarlo a incontrare Dio.

Ernesto Olivero, un laico sposato e padre di tre figli, nato nel 1940, ex bancario, pensatore innamorato di Dio, da sempre impegnato al fianco di poveri ed emarginati, nel 1983 trasforma il vecchio arsenale militare di Torino in Arsenale della Pace che diventa la sede del SERMIG.

Aprire anche altri arsenali, della Speranza a San Paolo del Brasile, e dell'Incontro a Madaba in Giordania, presso i quali si dà ospitalità, si distribuiscono pasti, si realizzano interventi e progetti di collaborazione e sviluppo; si offrono aiuti, medicinali, alimenti, vestiti, attrezzature a persone bisognose; si promuovono corsi di alfabetizzazione, restauro, musica; si organizzano incontri di preghiera e di formazione.

L'impegno e la testimonianza di Ernesto ha affascinato e conquistato 143.000 amici e sostenitori e ben 5300 volontari che hanno aderito alla sua Regola di vita che consiste nella "Gioia di rispondere sì" e a vivere nella totale donazione di sé.

A proposito della Sindone, voglio farvi

conoscere il testo scritto da Olivero in occasione dell'esposizione che si è tenuta dal 19 aprile al 24 giugno scorso:

"L'Uomo della Sindone, annullato, distrutto, sfigurato dai tormenti patiti, non è lontano o estraneo alla mia vita. Il suo volto, che raccoglie

in sé tutte le ingiustizie che un uomo può patire, mi mette di fronte all'esperienza più difficile dell'essere uomini: il momento della sofferenza e della morte. Nello stesso tempo quel volto mi restituisce la speranza. Mi rende quasi "visibile" la Parola che, dall'Antico al Nuovo Testamento, annuncia il servo sofferente di Jahvè, l'uomo dei dolori, Gesù Cristo

torturato e crocifisso, morto e poi risorto. Il Figlio dell'uomo è il testimone credibile che la sconfitta non è mai una sconfitta totale e non ha l'ultima parola.

Noi non siamo degli sconfitti perchè Lui non lo è stato; possiamo soffrire e la sofferenza fa parte dell'esistenza, ma non dobbiamo mai identificarci col fallimento: nemmeno chi vive esperienze terribili, nemmeno chi si trova a finire la propria vita calpestato, in un modo che non ha senso.

Quel volto, sofferente ma non sconfitto, pacificato e assorto in Dio, mi rimanda a me stesso. Mi guarda e mi chiede in modo forte di essere in tutto come lui: pacificato con me stesso, con i miei fratelli e con il Padre, per essere pacificatore, umile per ascoltare i gemiti di chi soffre, puro per cogliere la bellezza della vita, solidale per condividere con gli altri i doni ricevuti, mite per costruire dignità, capace di perdono per dare speranza e portare alla libertà, deciso con un sì, totale e senza condizioni ad aderire a lui e a costruire con Lui il Regno." (E. Olivero)



Ernesto Olivero

Isella



FLASH FLASH FLASH

-Il prossimo bollettino sarà pronto

per sabato 26 settembre e per prepararlo la redazione si ritrova giovedì 10 settembre, sempre in oratorio alle 20,45. Certamente ci saranno tante riflessioni per quel periodo di inizio del nuovo anno pastorale e della chiusura di esperienze estive terminate. Vedo sul calendario i vari campi-scuola Assisi e Roma, un po' di resoconto della festa di S. Alessandro, le novità che stanno maturando per la catechesi ragazzi e genitori... Ecco, secondo me, il bollettino dovrebbe essere un po' il termometro della comunità; con i suoi momenti positivi e di crescita e i suoi momenti di fragilità cercandone insieme una cura.

-Lo confesso che è la prima volta che sono riuscita a leggere fino alla fine un'enciclica. La lettera enciclica di papa Francesco



“Laudato si” composta da 246 piccoli paragrafi è una riflessione gioiosa e drammatica insieme sulla nostra casa comune che è la terra e sull'uso e abuso che ne stiamo facendo. Potrebbe essere una proposta di catechesi molto attuale....

-Siamo nel periodo di vacanza soprattutto per i ragazzi che non hanno scuola ma certamente qualche impegno di compiti e di lettura da svolgere a casa.

Da mercoledì 2 settembre in oratorio, alle 14,30 per le elementari, il gruppo di volontari riprende il servizio compiti che si spera già svolti e solo da rivedere per chi ne ha bisogno.

-Domenica 19 luglio alla Messa delle 10 abbiamo assistito all'esordio di Sara Ghilardini e Francesca Piccinini come lettrici. Questo è il frutto del

sacramento della Cresima e del loro proposito di prestare un servizio importante nella comunità... Il donsi è augurato che vengano imitate.

-Qualche giorno fa è apparsa su l'Eco di Bergamo la fotografia di Iside Falconi circondata dai pronipoti: ha raggiunto il traguardo dei novant'anni in grande forma. Auguri da tutta la comunità.

noris mariateresa rosbuco

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

**Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722**

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

**UN INVITO
PERSONALE
PROPRIO
PER TE...**



**ASSEMBLEA
PARROCCHIALE**

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015

ORE 14,30

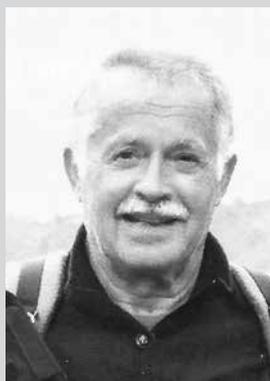
PRESSO I PADRI DEHONIANI DI ALBINO

**ALL'ASSEMBLEA INVITIAMO L'INTERA COMUNITA'
PER IL LANCIO DEL NUOVO ANNO PASTORALE CHE
QUEST'ANNO AVRA' COME TEMA LA CARITA'**

**Aspettiamo il tuo contributo per poter impostare e
programmare il nuovo anno che sarà il secondo in
preparazione all'evento che vogliamo celebrare del
centenario della parrocchia**

Don Diego e il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Defunti



ENRICO FALCONI
n. 25/2/1935 - m. 5/7/2015

“Io sono la luce del mondo.
Chi mi segue non camminerà
mai nelle tenebre,
anzi avrà la luce che da vita”.

VERONICA RANA
n.11/1/1943 - m. 4/7/2015

Sempre umile, buona e
generosa con tutti.
Lasci nel nostro cuore un
ricordo speciale.
Ora, la stella più bella ci
guarderà da lassù.
I tuoi cari.



PAOLO DALLAGO
n. 6/12/1948 - m. 9/7/2015

Il passato è soltanto il principio
di un principio,
e tutto ciò che è ed è stato
è soltanto la prima luce
dell'alba.

CAROLINA BENDONI
n. 3/6/1915 - m. 19/7/2015

Non piangete la mia assenza,
sentitemi vicina e parlatemi
ancora.
Io prego per voi e vi amerò dal
Cielo
come vi ho amato sulla terra.



Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

Servizio Ambulanza

Anniversari



MICHELE ZILIOI
m. 18/8/1984

Ora lascia, o Signore,
che il tuo servo vada in pace
secondo la tua parola.

EMMA SUARDI
m. 28/8/1985

... E quando avrete bisogno di
me,
sussurrate il mio nome nel
vostro cuore
ed io sarò con voi.

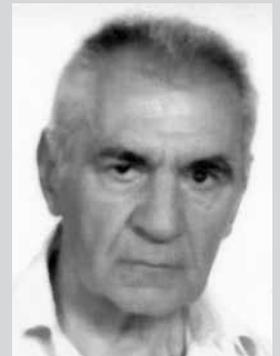


**SUOR IRENILDE
CARRARA**
m. 17/8/2013

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

FELICE ZILIOI
m. 9/8/2013

Non lasciatevi abbattere dal
dolore, miei cari.
Ammirate la vita che ho
incominciato,
non quella che ho finito.



*Siamo al servizio della gente con serietà,
competenza e onestà*

Funerali completi a partire da 1,800 euro

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)

GENERALI
Onoranze funebri
P.C.P. srl
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

vasto assortimento di: **LAPIDI e MONUMENTI - SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

“Ma c’è anche la testimonianza di ogni giorno la testimonianza di rendere presente la fecondità della Pasqua che ci dà lo Spirito Santo, che ci guida verso la verità piena, la verità intera, e ci fa ricordare quello che Gesù ci dice.

Un cristiano che non prende sul serio questa dimensione ‘martiriale’ della vita non ha capito ancora la strada che Gesù ci ha insegnato: strada ‘martiriale’ di ogni giorno; strada ‘martiriale’ nel difendere i diritti delle persone; strada ‘martiriale’ nel difendere i figli: papà, mamma che difendono la loro famiglia; strada ‘martiriale’ di tanti, tanti ammalati che soffrono per amore di Gesù. Tutti noi abbiamo la possibilità di portare avanti questa fecondità pasquale su questa strada ‘martiriale’.

Chiediamo al Signore la grazia di ricevere lo Spirito Santo che ci farà ricordare le cose di Gesù, che ci guiderà alla verità tutta intera e ci preparerà ogni giorno a rendere questa testimonianza, a dare questo piccolo martirio di ogni giorno o un grande martirio, secondo la volontà del Signore”.

(Papa Francesco, Omelia a Santa Marta, 11 maggio 2015)